

# Niente gite: gli studenti marciano in centro

Manifestazione di protesta contro la riforma Gelmini. Occupati due binari alla stazione

□ Comunicare a uno studente delle scuole superiori che per tutto l'anno scolastico non potrà fare gite è come agitare un drappo rosso davanti a un toro: sperare che la prenda bene è pura utopia. E così ieri mattina all'Ipsia Zappa c'è stata la "rivoluzione": metà della popolazione studentesca, avuta notizia di quanto deciso il pomeriggio precedente dal collegio docenti, ha deciso di uscire da scuola. Quasi duecento ragazzi hanno poi sfilato in corteo per le strade di Saronno per manifestare contro la riforma Gelmini, rea di avere tagliato i fondi agli istituti superiori per le attività complementari alle normali ore di lezione. Tra gli altri, sono spariti i soldi per il rimborso spese che veniva concesso fino all'anno scorso ai prof che accompagnavano in gita i loro studenti, cosa che ha provocato il "niet" alle escursio-

ni del collegio docenti. Tutto si è svolto pacificamente, anche quando gli studenti hanno tentato di coinvolgere i loro colleghi degli istituti vicini (Itc Zappa, Itis Riva e Liceo classico Legnani) e hanno intonato qualche coro "benevolo", scandito con toni da stadio: il più gettonato è stato «Senza gite noi non studiamo». Poi l'arrivo in stazione, sotto gli occhi attenti dei carabinieri, e l'occupazione pacifica di due binari dalle 11 alle 11.30, senza «Nessun problema per treni e passeggeri - come si legge in una nota di Trenitalia-LeNord - poiché la circolazione è stata dirottata sugli altri quattro binari liberi». Infine, verso mezzogiorno, tutti in piazza Libertà: ancora qualche slogan e tutti a casa. Oggi se ne riparlerà nell'assemblea di istituto, poi si annunciano giorni e giorni di infervorata discussione.

«E' vero, abbiamo toccato gli studenti in un punto sensibile - ammette il vicepresidente Alberto Ranco - ma d'altra parte è lecito che gli insegnanti abbiano scelto qualcosa che potesse richiamare il loro interesse: se avessero bloccato un progetto teatrale o cinematografico, gli studenti sarebbero rimasti in classe un po' e tutto sarebbe finito lì. Invece così vogliamo farli ragionare sul problema: probabilmente si renderanno anche conto che la loro reazione emotiva di oggi - ieri, ndr - era fuori luogo».

Quindi, dato per certo che gli studenti obtorto collo dibatteranno della riforma, la decisione del collegio docenti potrà essere rivista?

«Per cancellare una delibera del collegio docenti ne serve un'altra dello stesso organo. Non è valutazione che si possa fare adesso, vediamo che proposte saranno messe sul tappeto».

**Marco Raimondi**



I carabinieri monitorano in piazza Libertà la manifestazione degli studenti (Foto Blitz)

